

VECCHI AMICI

Radicali Bonino & C. corrono a sinistra, i "transnazionali" in campagna per l'astensione

Emma si candida e lista Pannella non vota

» LUCIANO CERASA

Prima la lettera di sfratto dalla storica sede romana di via di torre Argentina e dalle frequenze di Radio radicale, poi la richiesta della restituzione di circa 60mila euro di quote di iscrizioni "indebitamente trattenute", finita davanti al giudice e ora l'annuncio della decisione di non partecipare alle prossime elezioni politiche. Il Partito radicale "nonviolento transnazionale e transpartito" di Rita Bernardini, Maurizio Turco, Maria Antonietta Farina Coscioni e Valter Vecellio marca definitivamente percorsi e distanze politiche dall'associazione Radicali italiani fondata da Emma Bonino Riccardo Magi e Marco Cappato.

"PER LA PRIMA volta dopo 25 anni la lista Marco Pannella non presenterà proprie liste per il rinnovo del parlamento italiano, invitando ad attuare lo sciopero del voto o conscheda bianca o nulla o non andando a votare" ripetono da ieri i notiziari di Radio radicale. Le motivazioni sono state affidate a una serie di comunicati stampa. Si parla di elezioni "mai come questa volta non democratiche a causa della mancanza d'informazione tra i cittadini" su questioni ritenute cruciali come lo stato di diritto, la giustizia, l'Europa "nonché la negazione al Partito radicale di essere conosciuto per le lotte che conduce". E c'è anche la denuncia dell'impraticabilità democratica del Rosatellum. "Dopo che il Parlamento è stato eletto per tre legislature con una legge anticostituzionale chiamata Porcellum la nuova legge elettorale impone di dare parte di questo voto a chi non vuoi votare" vanno giù duri, come è loro costume, i radicali di via

Torre Argentina, mentre la Bonino con "+Europa" prosegue alla riconquista di seggi alla Camera e al Senato a fianco del Pd di Matteo Renzi e ora alla Regione Lazio, a sostegno di Nicola Zingaretti.

"DIECIANNI FA mi candidai alla Regione Lazio ma i cittadini scelsero altro e, se mi posso permettere, anche parte del Pd scelse altro, oggi torno in una situazione risanata nel Lazio, Roma esclusa" ha detto Emma Bonino alla conferenza stampa di presentazione dell'accordo. "Anche con Nicola - aggiunge la leader radicale - è stato molto spesso un rapporto tumultuoso e polemico e lo dico subito perché è meglio che lo diciamo, piuttosto che farlo scoprire da qualche giornalista." Bonino si riferisce alla vicenda di due esponenti radicali, Giuseppe Rossodivita e Rocco Bernardo che cinque anni fa il Pd non volle candidare perché già presenti nella legislatura regionale precedente. Questa volta saranno presenti nella lista radical-europeista. "Credo sia cambiata la posizione del Pd e me ne rallegro - ha commentato la Bonino - fu una esclusione immotivata ed ingiusta, penso sia una riparazione che mi fa piacere."

Dopo le difficoltà per la presentazione di +Europa al livello nazionale, risolte con l'aiuto di Bruno Tabacci che ha messo a disposizione dei radicali, assenti in Parlamento con una lista autonoma dal 1992, il simbolo di Centro democratico, l'ostacolo da superare della raccolta delle firme si ripropone per i radicali anche nel Lazio. "Per presentare la lista dobbiamo raccogliere le firme, ma ci stiamo impegnando per esserci" ha assicurato fiduciosa Bonino. L'asticella è fissata a 6.750 sottoscrizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

